

Politecnico di Bari
Collegio dei Revisori dei Conti

RELAZIONE SUL BILANCIO UNICO DI PREVISIONE 2022 E TRIENNALE 2022-2024

Con comunicazione in data 10 dicembre 2021, è stata trasmessa, per posta elettronica, ai componenti di questo Collegio dei Revisori, la documentazione concernente il "Bilancio unico di previsione 2022 e triennale 2022-2024, in contabilità economico-patrimoniale", la cui discussione è prevista nel Consiglio di Amministrazione del giorno 23 dicembre 2021.

Il Collegio dei Revisori, pertanto, procede all'esame dei seguenti documenti contabili, rilevanti ai fini della redazione della Relazione sul Bilancio:

1. Budget economico 2022;
2. Budget economico e degli investimenti 2022-2024;
3. Nota illustrativa del Bilancio.

1. Budget economico 2022

Il Budget economico 2022 presenta, in termini di previsioni di ricavi e di costi, le seguenti sintetiche risultanze.

Per quanto concerne i ricavi, le principali voci consistono nei "proventi propri" e nei "contributi".

In particolare, i "proventi propri" ammontano a € 26.920.092,46, mentre i "contributi" assommano a € 67.447.566,29.

A queste due fonti di entrata occorre aggiungere "altri proventi e ricavi diversi", per un importo di € 3.887.435,65.

Il totale dei proventi è di € 98.255.094,40.

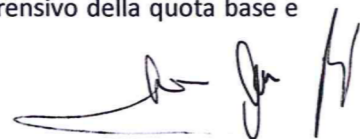
Per quanto attiene ai costi operativi, le due voci principali concernono i "costi del personale", per un importo di € 57.291.091,39 ed i "costi della gestione corrente", pari ad € 27.531.696,72.

I costi previsti per gli "ammortamenti e svalutazioni" sono pari ad € 7.293.692,45; mentre gli "oneri diversi di gestione" si prevedono pari a € 1.959.675,20.

Complessivamente, i costi ammontano a € 94.808.505,65.

In particolare, sul versante dei ricavi, considerando le componenti maggiormente rilevanti, dagli atti è emerso quanto segue:

- La previsione del Fondo per il Finanziamento Ordinario 2022 è di € 49.478.492,25 (di cui € 647.947,00 destinati al finanziamento di investimenti nel Dipartimento di eccellenza), comprensivo della quota base e



delle altre voci, tra le quali le quote già comunicate dal M.I.U.R. in relazione ai piani straordinari per professori ordinari e ricercatori ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

- I proventi per la didattica sono stati stimati nel 2022 per l'importo di € 8.122.560,00. La valutazione dei ricavi derivanti dalle tasse e dai contributi studenteschi (pari ad € 7.385.160,00), principale voce dei proventi della didattica, per il 2022 sono state valutate sulla base di quanto rilevato nel 2021.

Un importo di poco inferiore è stato preventivato per gli anni 2023 e 2024.

- I ricavi finalizzati derivanti da finanziamenti di soggetti terzi, ivi inclusa l'attività commerciale, sono costituiti in larga misura da risorse legate alle attività di ricerca svolte presso i Dipartimenti.

Nel Budget tali ricavi sono stati compresi (per la gran parte) nelle voci "Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico", per un valore di € 8.179.789,46 nel 2022 e "Proventi di Ricerche con finanziamenti competitivi", per un importo di € 10.617.743,00 nel 2022.

I contributi da altri soggetti pubblici sono stati stimati in € 6.241.997,26 per il 2022, importo in linea con gli esercizi precedenti e in diminuzione per gli esercizi 2023-24.

Per quanto concerne i costi, considerando le componenti maggiormente rilevanti, dagli atti è emerso quanto segue:

- Costi del personale

Similmente alle altre voci di ricavi e di costi, i totali rappresentati nelle tabelle di budget evidenziano una sostanziale decrescita delle previsioni dei costi del personale nell'arco del triennio (€ 43.620.550,62 per il 2023 e € 40.160.306,28 per il 2024). Sulla base di quanto descritto nella nota illustrativa, la stima del costo del personale per l'anno 2022, pari ad € 57.291.091,39 (di cui € 46.130.703,21 per docenti/ricercatori ed € 11.160.388,18 per dirigenti/tecnici amministrativi), è stata effettuata tenendo conto della programmazione di reclutamento di nuovo personale, ivi compreso il reclutamento di ricercatori a tempo determinato di tipo b) a valere sui piani straordinari. Per gli altri esercizi del triennio, invece si è fatto riferimento alle proiezioni effettuate dal Settore Risorse Umane, in relazione alle cessazioni per avanzamenti di carriera o pensionamenti, oltre che a quanto si prospetta in termini di rinnovi contrattuali e programmazione reclutamento.

Per quel che riguarda le competenze fisse al personale dirigente e tecnico-amministrativo si evidenzia un decremento della previsione 2022 rispetto a quella dell'anno precedente dovuta, prevalentemente, alla non avvenuta assunzione di personale in programmazione a causa della sospensione delle procedure di reclutamento avviate, data la situazione emergenziale da Covid 19 e al parziale impiego dei punti organico disponibili. Sul costo complessivo stimato incide anche la valutazione delle cessazioni di personale previste per l'anno di riferimento.

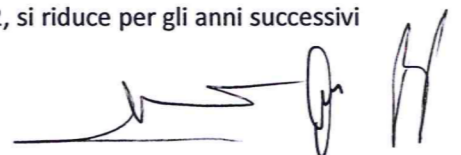
- Costi della gestione corrente

Tale categoria include voci di natura diversa che vanno dall'acquisto di libri per il miglioramento dei servizi di biblioteca alle borse di studio e ad altre attività connesse con i percorsi di studio relativamente a "sostegno agli studenti" e "diritto allo studio". La stima di alcune voci di spesa (acquisto di beni, servizi, collaborazioni tecnico gestionali, altri costi per consumi intermedi, costi riconducibili all'ICT) è notevolmente influenzata dalla necessità di applicare i limiti di spesa introdotto dalla Legge di Bilancio 2020, nell'ambito delle misure di contenimento della spesa pubblica (art.1, commi da 590 a 602). L'esame delle voci spesa considerate e delle riduzioni programmate, pur in presenza di difficoltà interpretative non completamente superate (le circolari MEF n. 9 del 21/04/2020 e n. 26 del 14/12/2020 avevano fatto rimando a successivi provvedimenti del MUR ad oggi non ancora emanati) può far ritenere rispettata la normativa citata e assicurato il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa.

Complessivamente, le previsioni di tale voce di costo risultano in forte decrescita nell'arco del triennio passando da € 27.531.696,72 per l'anno 2022 a € 14.358.079,73 del 2024.

- Ammortamenti e svalutazioni

Il valore complessivo di tale voce di bilancio è pari € 7.293.692,45 per il 2022, si riduce per gli anni successivi



mostrando le proiezioni triennali degli ammortamenti calcolati secondo i criteri riportati nell'ultima versione del Manuale Tecnico Operativo del MIUR. L'importo è comprensivo della quota annuale di ammortamento dei fabbricati urbani acquisiti gratuitamente; tale importo è quindi sterilizzato con un'iscrizione tra i ricavi per un uguale valore.

- Accantonamenti per rischi ed oneri

L'accantonamento pari ad € 732.349,89 comprende "l'accantonamento fondi vincolati organi istituzionali" in cui è ricompresa la quota di € 400.000,00 per Bando FRA 2022, €100.000,00 per Cofinanziamento Bando Busting 2022. La restante somma di € 232.349,89 rappresenta il complesso degli accantonamenti dei Dipartimenti nell'ambito di progetti di ricerca.

Nessun accantonamento per gli anni oggetto di previsione, ulteriore rispetto a quelli già operati, in ultimo, a valere sul risultato di esercizio 2019, è stato definito con riferimento al rischio di soccombenza delle cause in corso.

Dall'analisi delle scritture contabili, l'ammontare degli accantonamenti destinati al fondo rischi per cause in corso sembra essere sufficiente, allo stato, a garantire l'equilibrio di bilancio.

A conclusione della disamina del Budget 2022 risulta che la differenza tra proventi e costi operativi presenta un saldo positivo pari ad € 3.446.588,75.

Considerati, inoltre, i risultati della gestione finanziaria (€ -600,00), della gestione straordinaria (€ -548.718,06) ed il valore delle imposte correnti (€ 2.897.270,69) è previsto un risultato di esercizio pari a euro zero.

In conclusione, il Budget 2021 chiude con un risultato economico negativo pari ad € 3.823.850,30 (ricavi – costi) che viene integralmente coperto da riserve derivanti dalla contabilità finanziaria (utilizzo di riserve di Patrimonio Netto da contabilità finanziaria).

2. Budget economico 2022 - 2024

Come riscontrato per i budget approvati nei precedenti tre esercizi, il Bilancio triennale espone la previsione di una consistente riduzione del valore dei ricavi e dei costi.

Per quanto attiene ai ricavi, si evidenziano le seguenti variazioni:

proventi propri: € 29.920.092,46 (2022) - € 10.609.455,31 (2023) - € 9.594.223,72 (2024);

contributi: € 67.447.566,29 (2022) - € 59.923.308,68 (2023) - € 53.558.637,68 (2024);

altri proventi/ricavi: € 3.887.435,65 (2022) - € 1.105.237,72 (2023) - € 1.272.871,88 (2024);

totale ricavi: € 98.256.094,40 (2022) - € 71.638.001,71 (2023) - € 64.425.733,28 (2024).


Per quanto attiene ai costi, si evidenziano le seguenti variazioni:

costi personale: € 57.291.091,39 (2022) - € 43.620.550,62 (2023) - € 40.160.306,37 (2024);

costi gestione: € 27.531.696,72 (2022) - € 17.198.547,31 (2023) - € 14.358.079,73 (2024);

ammortamenti e accantonamenti: € 7.293.692,45 (2022) - € 6.288.616,00 (2023) - € 5.697.423,55 (2024);

oneri diversi: € 1.959.675,20 (2022) - € 1.340.073,02 (2023) - € 1.201.827,63 (2024);



totale costi: € 94.808.505,65 (2022) - € 68.447.786,95 (2023) - € 61.347.637,28 (2024).

A conclusione della disamina del Budget 2022-2024, risulta che la differenza tra proventi e costi operativi espone un saldo positivo pari ad € 3.446.588,75 (2022), ad € 3.190.214,78 (2023) e ad € 3.078.096,00 (2024).

Considerati, inoltre, i risultati della gestione finanziaria, della gestione straordinaria e delle imposte correnti è previsto un risultato di esercizio pari ad € 0,00 (2022), ad € 0,00 (2023) e ad € 0,00 (2024).

Budget investimenti 2022- 2024

Nel Budget investimenti 2022-2024 sono previsti impieghi complessivi per l'importo di € 17.551.258,25 per il 2022, di € 5.247.365,72 per il 2023 e di € 3.012.864,48 per il 2024.

Per la copertura di tali oneri è previsto l'impiego di riserve presenti nel patrimonio netto per un importo pari ad € 770.013,48 nel 2022, € 153.000,00 nel 2023 ed € 103.000,00 nel 2024.

La differenza trova copertura in contributi da terzi finalizzati in conto capitale.

Conclusioni

Anche per l'anno 2022 il totale dei costi che si presume di sostenere è superiore al valore dei ricavi che si prevede di realizzare: a copertura della differenza, pertanto, è previsto l'impiego di parte delle riserve libere a disposizione dell'amministrazione.

Nello specifico, per la copertura degli oneri complessivi risultanti dal budget economico 2022 e dal budget degli investimenti 2022, pari complessivamente ad € 12.890.680,18, è previsto l'impiego delle riserve libere di pari importo.

Sul punto, il Collegio osserva che l'Ateneo con gli ultimi budget approvati (2019, 2020 e 2021) ha sempre autorizzato i propri uffici amministrativi a sostenere costi per un valore superiore a quello previsto per i ricavi, con il conseguente ricorso alle risorse disponibili presenti nel patrimonio netto per la copertura della relativa differenza.

A consuntivo negli ultimi esercizi si è avuto modo di riscontrare che l'Ateneo generalmente sostiene costi per importi inferiori rispetto a quelli dei ricavi: situazione, questa, che ha consentito la realizzazione di utili di esercizio e che ha permesso di non ricorrere all'impiego delle riserve libere del patrimonio netto, così come programmato in sede previsionale.

Sembra evidente, pertanto, che con l'approvazione dei budget relativi ai precedenti esercizi, l'Ateneo abbia autorizzato i propri organi direttivi a sostenere un livello di spesa più ampio di quello effettivamente necessario. Anche in riferimento al budget 2022 l'Ateneo prevede una gestione caratterizzata da costi complessivi di importo superiore ai ricavi totali, con il nuovo programmato ricorso alle riserve libere COFI presenti nel patrimonio netto per la relativa copertura.

Al riguardo, quindi, il Collegio, dopo aver preso atto che in presenza di capienti risorse libere da impiegare a copertura è possibile approvare un budget con una differenza negativa tra ricavi e costi, ritiene comunque di rilevare come tale dato contabile non sia formalmente rispondente a principi di corretto equilibrio economico-finanziario di gestione. Occorre, altresì, evidenziare l'esistenza di un effettivo e costante disallineamento tra la fase della programmazione (costi superiori ai ricavi) e quella della concreta gestione (costi inferiori ai ricavi). Altro aspetto che si intende evidenziare attiene alla notevole differenza tra le previsioni 2022 e quelle relative agli altri due esercizi compresi nel budget triennale. Sul punto, il Collegio ritiene necessario sottolineare come ciò, insieme a quanto evidenziato al punto precedente, costituisca di fatto un difetto di programmazione, considerato anche che i decrementi previsti nei documenti di budget non vengono di fatto realizzati e che puntualmente negli esercizi immediatamente successivi le previsioni degli anni in



questione vengono riviste al rialzo.

Occorre che al momento di redigere il budget triennale, il biennio oggetto di previsione non venga redatto sulla base di un approccio di tipo autorizzatorio, ma che venga posta in essere una previsione realistica, più aderente possibile a quella che si ritiene sarà la realtà degli anni successivi.

Il Collegio evidenzia di aver sollevato in occasione del precedente budget i medesimi rilievi. Pertanto, chiede all'Ateneo di adeguarsi in occasione del prossimo budget.

Un'attenta verifica è stata attuata sui conti interessati dal calcolo del limite di spesa introdotto dalla Legge di Bilancio 2020, ottenuto mediante le medie dei valori rilevati nei bilanci di esercizio del triennio 2016-2018 calcolate sulle contabilizzazioni analitiche depurate delle spese di specifici progetti. Il calcolo è stato attuato nel rispetto dell'art. 1, commi da 590 a 602 e delle circolari MEF RGS n. 9 del 21/04/2020 e n. 26 del 14/12/2020, con difficoltà collegate alla presenza di contratti pluriennali già in essere da ricondurre nei limiti prescritti e, più in generale, alla traduzione delle singole voci di spesa del Conto Economico degli Atenei da sottoporre ai limiti rispetto alle voci del Conto economico civilistico (B6-B7-B8). Le circolari MEF RGS, già citate, hanno fatto rimando a successivi provvedimenti o linee guida del MUR, ad oggi non ancora emanati.

Per quanto specificamente concerne gli accantonamenti di competenza 2022 per fondo rischi cause in corso, il Collegio ha preso atto di come non siano state previste nuove quote di accantonamento di competenza in assenza di ulteriori contenziosi. Il Direttore Generale evidenzia di aver avuto un'interlocuzione informale con l'avvocatura di stato e di aver appreso che non ci sono novità relativamente alla trattazione del giudizio intentato dalla Debar Costruzioni nel merito.

Per completezza il Collegio prende atto di come correttamente non vi sia riferimento neanche rispetto al bilancio previsionale 2023-2024, alle risorse di cui al PNRR, in quanto le stesse non sono state ancora assegnate, né vi sono elementi utili per prevederne l'importo.

Conclusivamente, dall'esame dei documenti e delle ulteriori informazioni acquisite dagli uffici competenti, è possibile esprimere parere favorevole all'approvazione del Bilancio Unico di Previsione, poiché le previsioni per l'esercizio 2022, risultano attendibili e le stesse sono state elaborate in conformità con le disposizioni normative di riferimento.

Bari, 17 dicembre 2021


Il Collegio

Cons. RICCARDO PATUMI



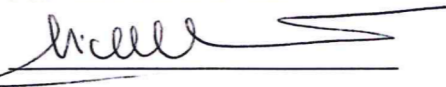
PRESIDENTE

Dott.ssa ANTONIA TROJA D'URSO



COMPONENTE EFFETTIVO MEF

Dott. MICHELE CANTONE



COMPONENTE EFFETTIVO MIUR